

1

2

## PREMESSA

*Le persone affette da problematiche di dipendenza rappresentano circa il 30% della popolazione attualmente ristretta. Molti altri soggetti, non detenuti e in carico ai servizi per le dipendenze patologiche, si trovano nella condizione di dover scontare una pena definitiva. Si tratta di persone portatrici di una condizione patologica complessa – spesso determinante nell'indurre la commissione di reati – nella quale confluiscono dipendenza fisica, problematiche psicologiche, frequenti patologie correlate e che può risolversi, con buona probabilità, solo a fronte di un trattamento terapeutico-riabilitativo personalizzato. Opportunamente, quindi, il legislatore ha inteso migliorare la funzione di prevenzione speciale della sanzione nei confronti della persona tossicodipendente, favorendo l'accesso a percorsi terapeutico-riabilitativi, quasi sempre non attuabili efficacemente in carcere. Questa condivisibile scelta di politica legislativa, attualmente, ha una realizzazione insoddisfacente per un concorso di cause, le principali delle quali collegate a problematiche inerenti al percorso procedimentale preordinato all'affidamento in prova in casi particolari, disciplinato dall'art. 94 D.P.R. 309/90. L'analisi della situazione attuale, l'individuazione delle criticità e l'elaborazione di un metodologia che ne consenta il superamento o quantomeno un significativo contenimento è l'obiettivo strategico perseguito dal presente protocollo.*

## SITUAZIONE ATTUALE: ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi della situazione attuale richiede una premessa di carattere generale.

Una procedura viene, di regola, legislativamente disciplinata per garantirne l'uniformità applicativa e la prevedibilità dei risultati a prescindere dalle professionalità coinvolte e dal contesto territoriale di riferimento. Certo, qualsiasi decisione giudiziaria, pure emessa in esito a un procedimento legislativamente predeterminato, presenta sempre ineliminabili margini di discrezionalità tecnica che il giudice esercita attraverso il suo libero e motivato apprezzamento degli elementi a disposizione. Nella procedura per la concessione dell'affidamento terapeutico, tuttavia, non si ha a che fare con questa fisiologica discrezionalità decisionale: è l'intero processo di formazione degli elementi di conoscenza da offrire al giudice, infatti, che presenta caratteri di estrema disomogeneità a causa della sinergia negativa che si è instaurata tra le inadeguatezze della disciplina normativa e l'estrema variabilità delle metodiche e delle prassi operative dei servizi per le dipendenze patologiche, sulle quali influiscono anche fattori culturali ed economici legati al contesto ambientale.

Ciò determina la conseguenza che, a parità di situazione soggettiva del richiedente, l'esito giudiziale varia sensibilmente a seconda del Servizio competente ad istruire e del magistrato competente a decidere. Quando poi gli elementi prodotti dal Servizio non sono o non sono ritenuti sufficienti per le valutazioni a cui il giudice è chiamato<sup>1</sup>, diviene inevitabile che questi attinga *aliunde* i dati su cui fondare la sua decisione, quasi sempre meno affidabili, se non addirittura fuorvianti dal punto di vista diagnostico e prognostico. Finiscono, ad esempio, per essere caricati di un'impropria significatività elementi come le modalità e le circostanze del reato, i mezzi utilizzati, l'entità dell'offesa cagionata, l'intensità del dolo, i precedenti penali, la condotta successiva al reato desumibile dai dati dell'osservazione in istituto o, se l'istanza proviene da persona che si trova in stato di libertà, dal certificato dei carichi pendenti, dalle informazioni degli organi di polizia o dall'indagine socio-familiare.

<sup>1</sup>Non sono sufficienti, vale a dire, per apprezzare la sussistenza di uno o più dei parametri previsti dalla legge:

1. la "non strumentalità" della richiesta da parte del detenuto
2. l'attualità della dipendenza
3. l'idoneità del programma terapeutico proposto al recupero del condannato
4. l'idoneità del programma terapeutico a prevenire il pericolo di commissione di ulteriori reati in quanto effettivamente capace di incidere sulla causa criminogena connessa all'uso di sostanze stupefacenti e sulla capacità delinquenziale del soggetto tossicodipendente.